

## Legge 40, i medici cattolici alla comunità internazionale: no all'embrione ridotto a mero materiale biologico

**Roma.** In risposta alla Consulta che dice "sì" allo scarto di embrioni, l'Associazione medici cattolici invita «la comunità internazionale a non accettare che l'embrione umano sia ridotto a mero materiale biologico».

Il giorno dopo la notizia riguardante la Legge 40 e «la caduta dell'argine sulla selezione eugenetica», l'associazione presenta alcune riflessioni scientifiche «assolutamente acclarate nel mondo internazionale» per contribuire a infor-

mare «sul gelido destino degli embrioni scartati». «Dal "day one", come dice il British Medical Journal, noi, dallo stadio di una cellula di 46 cromosomi (specie umana) siamo "Manager" di noi stessi e "Active orchestrator" – puntualizzano i medici cattolici – Nei 6-8 giorni in cui passiamo dalla tuba in utero siamo autonomi e già allo stadio di due cellule cominciamo a "parlare" con la madre (cross talk) producendo sostanze, tante, con cui comunichiamo con lei. E

se manca questo periodo, come nella Procreazione Medicalmente Assistita (che segue anche dopo una Diagnosi Genetica Preimpianto), come riportano i follow up di 20 anni nel mondo, ci possono essere conseguenze anche gravi». «La società umana deve interrogarsi sulla genesi della vita – conclude il presidente dell'associazione, Filippo Boscia – e deve porre un argine alla preoccupante selezione eugenetica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA